

LE ULTIME RESTRIZIONI ANTI-COVID

Regno Unito, Francia e Germania «liberi» già da tempo. In Italia via dal 1° maggio, ma si studia la proroga su mezzi pubblici e in ufficio

Tutti smascherati, tranne noi

La Spagna toglie l'obbligo dei dispositivi di protezione al chiuso. Da sabato anche in Israele

Il sottosegretario Costa

«Sono convinto che sia giusto passare alla raccomandazione e mantenere l'imposizione solo in determinati luoghi»

ANGELA BARBIERI

••• In Spagna non è più obbligatorio indossare la mascherina al chiuso. Anche se si dovrà continuare a portare sui mezzi pubblici o quando si entra in un ospedale. La stessa decisione è stata presa da Israele, ma solo a partire da sabato. I dispositivi di protezione individuale ormai sono ritenuti obsoleti in tutta Europa. Il primo paese a "gettare" la mascherina è stato il Regno Unito. Seguito a ruota dalla Francia, che più di un mese fa ha scelto la stessa soluzione adottata ieri dalla Spagna. Anche Germania e Austria hanno abolito le mascherine, seppur prevedendo alcuni pochi casi in cui bisogna continuare ad indossarle. Non sono più obbligatorie nemmeno in Olanda, Danimarca e Belgio. Solo l'Italia continua a tergiversare. Dal primo maggio decadrà l'obbligo al chiuso anche da noi, ma il governo pare intenzionato ad una proroga "selettiva". La decisione ufficiale non è ancora stata presa, l'orientamento è quello di continuare mantenerle obbligatorie sui mezzi pubblici, in aereo e in ufficio, ma non nei negozi.

L'ultima parola spetta alla Cabina di regia del ministero della Salute, che dovrebbe riunirsi la prossima settimana. Determinante, anche sulla fine del green pass, sarà l'evoluzione della circolazione del virus, che resta alta, con quasi centomila nuovi casi registra-

ti ieri. «La pandemia non è finita. L'utilizzo delle mascherine resta essenziale», ha ribadito solo pochi giorni fa il ministro della Salute Roberto Speranza. Una posizione di prudenza condivisa dal presidente del Consiglio superiore di sanità Franco Locatelli, secondo cui «è opportuno» mantenere l'obbligo delle mascherine sui mezzi di trasporto e negli uffici. L'ex coordinatore del Cts pensa in particolare ai treni a lunga percorrenza e ai viaggi in aereo. «Ormai - ha osservato - sarebbe davvero strano se non avessimo imparato che in luoghi chiusi e affollati vi è particolare rischio di acquisire l'infezione da Sars-Cov-2». Più possibilista il sottosegretario alla Salute Andrea Costa, convinto che «ci siano le condizioni per procedere con il togliere l'obbligo di mascherine al chiuso» e che dunque «passare da un obbligo a una raccomandazione possa essere assolutamente la scelta giusta, con la riflessione magari di mantenerle in alcuni luoghi come i mezzi di trasporto». Un parere diametralmente opposto rispetto a quello del virologo Massimo Galli, per il quale «togliere le mascherine al chiuso è una discreta corbelleria» che metterebbe a rischio i più fragili. L'ex primario di malattie infettive del Sacco si è espresso anche sul lockdown a Shanghai, parlando di strategia sbagliata: «In Cina si comportano con Omicron e "figli", co-

sì come si sono comportati con la variante Wuhan, ma queste varianti hanno maggiore capacità di diffusione. Soprattutto in Cina, dove hanno vaccinato molto, ma hanno vaccinato male», perché «il vaccino cinese è meno efficace».

Sul fronte epidemiologico, il presidente della Fiaso, Giovanni Migliore, spiega che «siamo in una fase di calo dei ricoveri piuttosto netto. L'inversione di tendenza ha preso consistenza. Anche se non si può parlare di crollo, il dato in declino in tutte le tipologie di ricoverati è un segno piuttosto evidente». Prioritario resta comunque il tema della quarta dose, ad oggi effettuato solo da un paziente fragile su dieci. Si moltiplicano nel frattempo le sottovarianti. È di ieri la notizia di un nuovo mix tra Omicron 1 e Omicron 2, diverso da Xe e Xj, e sequenziato dall'Istituto zooprofilattico del Veneto. E sempre ieri è stato siglato l'accordo tra ministero, Aifa e farmacie per per la distribuzione del Paxlovid, l'antivirale orale per il trattamento precoce del Covid, che sarà disponibile dietro presentazione di ricetta medica.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

